

più frequentate di popolo e a così dire centrali, sono istituiti gli spacci del pesce, che in voce d'uso noi diciamo *pescherie*. — Il pesce è certamente uno de' principali prodotti di Venezia e della provincia, prodotto che altre città d'Italia c'invidiano a buon diritto, dappoichè ivi, più che in altri paesi, se ne ha in copia e di una squisitezza singolare. Nè solo nella solenne vigilia del Natale (giorno che tutti celebrano con profano lusso di cibi sebbene permessi dalla Chiesa), ma in tutti i tempi dell'anno Venezia provvede de' più rari e preziosi pesci le città della terraferma e di altre parti lontane d'Italia.

*Ponte di Rialto.* La luce dell'arco di questo ponte è di piedi veneti 83, la lunghezza sul dorso, di piedi 66, l'altezza, sopra il pelo comune dell'acqua, di piedi 21, e la grossezza di piedi 4. La larghezza è scompartita in cinque spazii, cioè in tre strade e due ordini di botteghe. La via più ampia è quella di mezzo (larga piedi veneti 20); le due minori sui lati verso il canale (piedi veneti 40 ciascuna); la larghezza delle botteghe che sono 24, è di piedi 12, sei per parte sì nello ascendere che nel discendere. Nel mezzo del ponte si inalzano due archi che congiungono le testate delle botteghe, con pilastri alla dorica, sopraornato e frontoni che torreggiano loro sopra. Un maestoso cornicione vi corre sopra ambedue i lati del ponte e una magnifica balaustrata fa sponda alle suddette due vie minori. Sulle cosce dell'arco v'ha da un lato Nostra Donna in mezzo rilievo e dall'altro l'Angelo, e nel serraglio la Colomba, i quali accennano il mistero della incarnazione. Alla parte opposta sono le figure dei santi Marco e Teodoro, protettori della città, esse pure in bassorilievo; dello scarpello di Girolamo Campagna. Tutta la macchina di questo ponte è di pietra d'Istria, e fu condotta a termine nello spazio di tre anni.

Il Gallieciolli comincia la storia di questo ponte dal primo disegno che sembra averne fatto nel 1173 maestro de Starattoni lombardo. Verso la fine del 1500 la Repubblica pensò di erigerlo in pietra, e invitò i principali architetti a darne il disegno. Fu prescelto quello di Antonio Da Ponte. L'epoca precisa della erezione si ha dalla seguente epigrafe scolpita sul ponte stesso: *Paschale Ciconia Venetiarum duce anno Christi MDXCI.*

Mentre scriviamo, il ponte di Rivoalto si sta riedificando sopra disegno dell'architetto Biagi, immaturamente rapito all'onore del-